

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent.25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

LONDRA, 11. — Camera dei Comuni. — Northcote rispondendo a Campbell, dice di non conoscere ancora l'intenzione di Wilson, ma il suo congedo spira prossimamente, quindi si potrà conoscere presto la sua decisione.

L'Inghilterra, che non designò altra persona per sorvegliare il pagamento del debito egiziano, non può ancora constatare quali accomodamenti sieno fatti fra l'Egitto e le altre potenze riguardo alle azioni di fondazione.

Spera di poter fissare fra breve il giorno della discussione sulle spese della missione di Cave.

Lowther rispondendo a Thornhill dice che nessuna altra notizia è giunta da Barboda. Il telegramma del governatore di Tabago constata che i disordini sono limitati alla piantagione, ed ora sono repressi.

— 12. — La Camera dei Comuni respinge con 334 voti contro 226 la mozione di sfiducia contro il gabinetto.

MADRID, 11. — Le dimostrazioni separatiste di Bilbao furono repressi dalle autorità militari.

COSTANTINOPOLI, 11. — Mahmud-Pascià gran visir fu destituito. Haseimavni fu chiamato a Costantinopoli.

Il nuovo gran visir sarebbe Huseimavni, o Midhat Pascià o Kuchdi Pascià.

Secondo un'altra voce Huseimavni sarebbe nominato generalissimo, Denisch rimpiazzato come governatore di Brussa.

Lo Seikalislao fu destituito e rimpiazzato da Cherif Effendi.

Dicesi che Habil sarà nominato ministro degli esteri.

BERLINO, 12. — Oggi l'Imperatore darà un pranzo di gala. Assicurasi che le conferenze tra i ministri abbiano per base la nota di Andrassy.

RAGUSA, 11. — Gli insorti essendo informati che Bismark ed Andrassy trattano per un armistizio, decisero di non accettarlo se non avranno prima soddisfazione sopra i sette punti che indicarono. Da alcuni giorni sbarcano a Klek parecchie truppe provenienti dall'Albania. Muchtar giunse a Mostar: ignorasi il motivo.

FILADELFIA, 12. — Thornton, ministro d'Inghilterra, diede un banchetto, cui furono invitati l'Imperatore del Brasile, Grant, i ministri diplomatici ed il commissario dell'Esposizione. Thornton fece un brindisi a Grant dicendo, che la sola rivalità fra l'Inghilterra e l'America è per le arti della pace. Grant fece un brindisi alla Regina.

Si ha dall'Avana che un decreto dichiara che gli stranieri non sono esenti dalle tasse straordinarie.

BERLINO, 12. — Lo Czar, ricevendo ieri Andrassy, e mostrandogli le sole decorazioni che portava, cioè di San Giorgio, di Maria Teresa, e dell'Ordine pel merito, disse: «Ecco la base della mia politica.»

Arnim incaricò il suo difensore di ricorrere in Cassazione presso la Corte disciplinare dell'Impero a Lipsia contro la sentenza della Camera disciplinare di Postdam, che condannò Arnim alla destituzione.

DIARIO POLITICO

Un dispaccio da Parigi reca la nuova della morte di Ricard, ministro dell'interno; egli dovette soccombere ad un accesso di mal di cuore, dal quale soffriva da lungo tempo.

Ricard scomparisce dalla scena del mondo, nel momento in cui stava rappresentando una parte importantissima per l'interno riordinamento della Francia, e per l'applicazione dei principii repubblicani, ch'egli, coi suoi ultimi atti, aveva energicamente affermato, e che disponevasi ad affermare più ancora con ulteriori cambiamenti nel personale amministrativo, colla nomina dei Sindaci, e coll'organamento dei Consigli Municipali.

Per quanto si potesse differire dai suoi principii, e dalla sua maniera di adottarli, è indubitato che Ricard era un uomo valente, il quale colla sua energia poteva riuscire a vincere molti ostacoli, e a spianare il cammino ad altre importanti riforme.

Il ministero perde in lui un braccio forte, che difficilmente potrà essere rimpiazzato.

Prima ancora che ci fossero annunziate le dimostrazioni separatiste di Bilbao, giunge notizia che vennero repressi dalle autorità militari. Cercheremo invano nel laconismo del telegrafo la portata del movimento; e il nome dei principali suoi autori: tutto al più vi scorgiamo una prova che al governo di Madrid resta da percorrere un bel tratto di cammino ben lungo prima di aver rappacificata le provincie, che furono già teatro dell'insurrezione, e

dove ancora esistono elementi assai torbidi per ridestarla.

La freccia del Parto, che Don Carlos ha lanciata col suo programma, nell'atto di abbandonare il suolo della penisola iberica, avrebbe dunque colpito nel segno? Speriamo che il governo di Madrid troverà energia sufficiente per stornare il colpo, e per schiacciare l'idra della guerra civile se mai tentasse di rialzare il capo.

I cambiamenti ministeriali a Costantinopoli si succedono l'uno all'altro, e sono il portato della situazione assai tesa ed incerta nella quale si trova il governo della Porta. È impossibile rilevare dai nomi dei nuovi ministri il carattere dell'ultimo cambiamento avvenuto: tutti o quasi tutti ci sono ignoti. Secondo informazioni particolari, due correnti si trovano in lotta nei consigli del Sultano: l'una che spinge alla resistenza, l'altra che inclinerebbe ad accettare le proposte delle potenze, offrendo le garanzie ch'esse richiedono per l'applicazione delle riforme. Ma più che a Costantinopoli è a Berlino che in questo momento si decide delle sorti della Turchia, e l'attenzione della diplomazia si rivolge principalmente alle conferenze dei ministri dei tre Imperatori, nella speranza che il loro accordo possa uscirne maggiormente cementato e sicuro, e offrire garanzia della pace del mondo almeno per alcuni anni.

Noi siamo dei primi a riconoscere che l'Europa, così com'è, si trova in uno stato anormale, non esitiamo anzi a dire che questo stato non ci soddisfa; ma pel momento esso è preferibile ad una generale conflazione, della quale non si possono prevedere le ultime conseguenze.

Offesi di queste verità, gli organi ministeriali smettono il sussiego e il tono adottati per accordarsi al diapason della nuova missione, e tornano al linguaggio irruente delle accuse, delle invettive, degli oltraggi gratuiti. Figurarsi! rimproverano all'onor. Minghetti di aver mancato di dignità, di temperanza; gli rammen-

CHE S'HA A FARE?

Il Piccolo di Napoli contiene un articolo intitolato *Che s'ha a fare?* articolo che risponde a cappello alle parole da noi premesse l'altro giorno al discorso dell'onor. Minghetti pubblicato in supplemento.

Se il riordinarsi della destra, dicevamo, se i discorsi de' suoi uomini più stimabili destano tante ire, se fanno gridare all'armi al partito avversario, che s'ha a fare? Chindersi la bocca, lasciar governare la sinistra senza controllo? È forse la cuffia del silenzio che si vuol adottare come strumento di governo?

Ecco le parole del Piccolo:

Gli splendidi discorsi pronunziati dagli onor. Minghetti e Sella nell'adunanza della nuova Opposizione e, più che i discorsi, il fatto che questa Opposizione è costituita, ha un capo, si afferma risoluta a continuare e svolgere il suo programma, che è pur quello che ha fatto grande l'Italia, ha dato su' nervi agli organi ministeriali.

A udirla, l'onor. Minghetti ha fatto della retorica, ha fatto delle parole, perché ha osato di mettere in chiaro la miseria delle idee e delle opere di cui ha dato pruova finora il ministero di sinistra, perché ha avuto il torto di mostrare l'incoerenza patente ch'è tra il contegno seguito oggi al potere e le dichiarazioni, le promesse fatte dagli uomini che governano, quando, appunto per essere creduti all'altezza del potere, si sforzavano di mostrarsi più alti che non erano.

Offesi di queste verità, gli organi ministeriali smettono il sussiego e il tono adottati per accordarsi al diapason della nuova missione, e tornano al linguaggio irruente delle accuse, delle invettive, degli oltraggi gratuiti. Figurarsi! rimproverano all'onor. Minghetti di aver mancato di dignità, di temperanza; gli rammen-

tano che con le sue dottrine egli stava per condurre l'Italia sopra una via che doveva metter capo o al dispotismo con la fine dell'unità o alla rivoluzione con la fine della dinastia —; proprio così, nè più nè meno!

Queste ed altrettali accuse potrebbero essere tema di molte e diverse considerazioni; ma noi vogliamo considerare piuttosto e solo come sfoghi irreflessi e dispetti di un impeto di malumore; come grida sfuggite a chi sia stato tocco nella piaga che lo tormenta. Devo però essere lecito almeno domandare che s'abbia a fare per non urtare la sensibilità della sinistra, più impressionabile, più schizzinosa della pianta a cui altra volta l'abbiamo rassomigliata, la mimosa pudica.

Si loda qualche atto energico dei suoi ministri copiato da quelli dei nostri? È ironia; li si consiglia a tener fermo alla legge? È un agguato; li si avverte a stare in guardia da certi amici? È un'insinuazione; li si richiama alle promesse fatte? È una calunnia; si osserva che hanno iniziato nulla finora quando da ciò che dicevano pareva che avessero pronto tutto un mondo di novità? si passa la misura; si sta in disparte a vedere ciò che annaspano? È uno scherzo; si vuol prender parte alla lotta, organizzarsi costituzionalmente, competere con loro, mostrando con ciò che li si apprezza? li si mina. O che s'ha dunque a fare per contentare la sinistra, o almeno per non insospettirla, per non guastarle il sangue, per non farla gridare? Si deve lasciarla sola a spadroneggiare? si deve firmarle un contratto di assicurazione sulla vita contro le vicende che rendono precario il potere? Che s'ha a fare?

Sarebbe utile saperlo.

NICOTERA E SPAVENTA

È noto come Silvio Spaventa si sia dimesso da consigliere di Stato, ma se ne ignorava il perché. Ecco ora come spiega la cosa l'ufficio gior-

fu costretto di acciugarsi due grosse legrome che gli bruciavano sul ciglio, impresse sulle mani di Laurina un bacio nel quale concentrò tutta la foga dell'esultante sua anima, e non poté frangere un sospiro la cui eco si perde lentamente per la volta della camera.

Le nobili parole della Marchesa, e la muta ma eloquente risposta del signor R... furono accolte dagli astanti con triplice e siva d'applausi.

La commozione era dipinta sul volto di tutti, e poiché Laurina ed il signor R... questi spiriti da forza arcana, si avviarono verso il giardino, Flora ed Estella li seguirono, lasciando che Heemskerck e Raak si occupassero dei feriti.

XL.

Circa un mese dopo i fatti fin qui narrati, alcuni capannelli s'erano formati, nelle prime ore del mattino, in piazza Vendome, e precisamente presso le ruine di quella celebre colonna sulla cui cima era posta la statua di Napoleone I.

Uno di quei capannelli attirava sopra ogni altro l'attenzione dell'osservatore. Le graziose dame e gli eleganti cavalieri che lo formavano, avevano scovato sul volto, tanto appariva profonda, quella malinconia, che stringe mortalmente il cuore e che la favella non può spiegarla.

Indanzi agli occhi loro stava un quadro doloroso, in fondo al quale vi scorgavano, fra le fosche tinte simili ad un sipario di fumo frastagliato da striscie di fuoco, l'abisso orribile che aveva scavato la guerra civile!

— Quale sterminio! Quale desolazione! — esclamò il più giovine dei cavalieri

APPENDICE 29)

FLORA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

XL.

Come il lettore avrà compreso, il signor R... e Raak si erano incaricati di accompagnare Flora ed Estella presso Heemskerck che così amorosamente aveva curati Ruggero e Tromps.

Il signor R... si era condotto colla sua solita abilità, senza che Heemskerck se ne accorgesse, ogni giorno trovava modo di prendere contezza dello stato dei feriti e quando ebbe la certezza che ogni pericolo era scomparso, allora seguito da Raak, si recò presso la marchesa Laurina alla quale narrò l'accaduto.

Laurina, con quella premura affettuosa che la distingueva, dispose all'istante perchè i feriti venissero trasportati nel suo palazzo, e frattanto permise che Flora ed Estella si fossero recate presso i futuri loro sposi.

Spiegata così la gita di Flora ed Estella, diremo che verso il tramonto dello stesso giorno, Ruggero e Tromps vennero accompagnati in lettiga, al palazzo della marchesa Laurina. Le camere destinate a riceverli, erano state

disposte con quell'ordine intelligente a quel gusto artistico che il sentimento del bello e del buono sa ispirare alla donna ond'essa, colle opere, dimostra tutta l'immensità dell'affetto che racchiude nel cuore.

L'insolito movimento che regnava nei vasti e splendidi appartamenti, la gioia soave che vedevasi sul volto di tutti e l'acquisto certezza della fine di quel dramma sanguinoso che per parecchi mesi aveva funestata Parigi, ridonarono alla marchesa Laurina quella gaiezza serena e quella modesta spigliatezza delle movenze che la rendono oltremodo attraente. Laurina appariva più bella che mai, ed in quella sera aveva fatto appello al tutto il suo spirito a tutta la sua vivacità, onde aumentare l'incantesimo dei suoi vezzi. Appena Ruggero e Tromps furono ricolati nelle loro camere, la marchesa si recò a visitarli, e nello stringere loro la mano, disse:

— Alorchè seppi che la mitraglia dei comunisti vi aveva colpito, ne provai uno di quei dolori che la mia parola potrà mai esprimere; ma, per lo contro, non si tosto vi seppi in via di perfetta guarigione, ho quasi, ascoltando un sentimento di perdonabile egoismo benedetto la mano nemica che vi aveva colpiti, perchè dopo un vivo dolore mi procurava una vivissima gioia. E questa gioia che noi tutti proviamo, la dobbiamo interamente a voi, o prode capitano, — proseguì la marchesa rivolgendosi ad Heemskerck; — a voi che, dopo aver salvato questa candida fanciulla (indicando Estella) dalla terribile morte a cui avevate condannata il più mostruoso degli uomini, volete pro-

vare che il sentimento dell'umanità deve essere superiore ad ogni partito, e che dinanzi ad esso spariscono li amici ed i nemici, i vincitori ed i vinti, per non rimanervi che coloro verso cui la sventura ha diretto i suoi colpi.

Heemskerck ringraziò la marchesa Laurina per quelle parole che ella aveva proferte con accento pieno di dolcezza, poi soggiunse:

— Voi però, signora marchesa, meritate un elogio di molto superiore a quello che vi piacque tributarmi.

Laurina, con un gesto grazioso, e sprese che non aveva fatto che il proprio dovere.

— Oh, no, signora, avete fatto molto di più; avete fatto quanto non potrà mai cancellarsi dal cuore di noi tutti. Se il perfido Kery non potè fare tutto quel male verso cui la brutale sua natura lo trascinava irresistibilmente; se sulla fronte della infelice Flora brilla ancora la gemma del candore; se le mani di Estella non si macchiarono di quel sangue che la voce della vendetta ponevale senza posa innanzi agli occhi; se il coraggioso Raak non cede vittima delle trame di Adila, e se, infine, dopo mille vicissitudini ci troviamo qui riuniti in attesa di gustare quella felicità da noi ardentemente agognata, lo dobbiamo alle rare vostre virtù, o signora.

— Ve ne ringrazio di cuore, capitano; ma, perchè non avete soggiunto che io non avrei potuto far nulla senza il potente appoggio del signor R.?

Il signor R. si inchinò rispettosamente.

— Ho detto la verità — proseguì Laurina dal tuono della cui voce tra-

spariva una passione che non riusciva a dominare — ho detto in poche parole quanto serbo, da parecchi mesi, nel più profondo del mio cuore e quanto sarei lieta di mostrarvi colla mia riconoscenza.

Gli occhi del signor R. brillarono di gioia, e dopo essersi to le mani sul cuore come per frenarne i battiti, disse:

— Le vostre lodi, signora marchesa, mi fanno dimenticare tutti i sacrifici fatti per compiere fedelmente l'ingrata missione che accettai in nome della salvezza della nostra sventurata, ma cara Francia. Sì, tutto ho dimenticato; dimenticai li epiteti di miserabile spione e di vile traditore; dimenticai il dolore di vedermi abbandonato non solo dai più cari amici, dai più cari parenti, ma benanco dai genitori; dimenticai lo strazio provato dal mio cuore nell'assistere alla lenta e pensosa agonia di colei che amavo e che moriva maledicendomi; dimenticai che rimasi solo al mondo, solo colla mia coscienza che non ha da rimproverarsi altro torto che quello di aver sacrificato quanto di più caro aveva il mio cuore; si tutto dimenticai, per non rammentarmi che della salvezza della patria!... Solo il tempo, che ha la potenza di tutto modificare, varrà ad illuminare i miei nemici i quali, lo spero, cesseranno di vedere in me un miserabile spione ed un vile traditore, per vedervi invece il cittadino che ha depresso sull'altare della patria, tutti i suoi affetti, tutta la sua vita!...

— Ciò che però non potrei mai dimenticare — proseguì il signor R. con un tuono di voce che l'emozione rendeva tremolo, — si è che i vostri sguardi e le vostre parole hanno sor-

retto il mio coraggio nella difficile prova, e fatto largo dono di quella lena che i mille ostacoli, le mille difficoltà sparse sul cammino che calcovo, mi facevano mancare ad ogni momento. Oh! no, non lo dimenticherò giammai; solo mi duole che l'oscura mia nascita e l'umile mia condizione non mi permettano....

Laurina lo interruppe con un gesto elegante, e stringendogli affettuosamente la mano, disse:

— Vi ho compreso, signore; ho compreso quanta nobiltà alberga il vostro cuore che i nemici avrebbero voluto strappare per calpestarlo col furore della loro rabbia impotente, e compresi altresì che il più bello, il più splendido blasone a cui possa ambire l'uomo, è quello creato col corredo delle proprie virtù. Non vi dolete dunque nè dell'oscura vostra nascita, nè dell'umile condizione vostra, poichè l'una e l'altra sono sparite innanzi a' miei occhi per lasciarvi vedere, con tutta la grandiosa sua figura e l'irresistibile sua attrattiva, l'uomo il quale ha convertito in sacrificio quanto aveva di più caro, il suo cuore. Non tutti coloro che appartengono alla mia casta — proseguì Laurina sempre tenendo le mani del signor R... nelle sue — non tutti approveranno la mia condotta, ma quella che, sprezzando le sciocche convenienze sociali, si appoggia sull'impulso del cuore: io però, e lo dico alla presenza di tutti i miei ospiti, sono fiera di possedere la vostra stima, e mi dirò felice solo nel giorno in cui le nostre mani saranno, come in questo momento, unite per sempre dal vincolo del matrimonio.

Il signor R... commosso a segno che

nale Roma, che deve essere in grado di saperlo:

« Ricorderete che il Nicotera per un atto di cortesia propose come primo decreto al Re la nomina dello Spaventa a consigliere di Stato, posto che per altro aveva prima di essere ministro. Però, invece di restituirlo alla sezione degli affari interni, lo destinò a quella delle finanze. Lo Spaventa fece sentire che non voleva andarci, ma il Nicotera tenne fermo; sicché l'altro mandò le sue dimissioni che il Nicotera accettò immediatamente. »

LE CARTE DI CAVOUR

Ieri venne fatta consegna agli Archivi di Stato piemontesi in Torino delle carte e corrispondenze appartenenti al conte di Cavour e che erano tuttavia nel castello di Santena.

La consegna di tutti i documenti venne fatta dalla Pretura di Monviso in seguito a richiesta della Prefettura.

Il comm. Nicomede Bianchi, direttore degli Archivi piemontesi, rilasciava analoga ricevuta.

La piena del Po e di altri fiumi

Le acque del Po, scrive la *Gazzetta Ferrarese* in data del 10 corrente, salite sino al livello di metri 1.42 all'idrometro di Pontelagoscuro si mantengono a questo punto stazionarie sino dalla mezzanotte.

Anche i telegrammi dell'Alta Italia annunziano mantenersi il fiume stazionario.

Reno e Panaro non ispirano, all'ora in cui scriviamo, seri timori.

Da Bondeno invece abbiamo notizie allarmanti; quasi non bastasse il Po, le acque nelle Valli di Burana che si appoggiano all'argine dei mori e quelle del Campo appoggiate all'Argine del Campo stesso, ingrossate dalle acque del Modenese e del Mantovano minacciano una inondazione nei limitrofi Comprensori di Carbonara e Pilastrici che costituiscono il V° Circondario. E piove sempre!

A tutto ieri, dice il *Panaro* del 10 corr., le notizie del Po erano sconcertanti. Nella notte da lunedì a martedì il livello si alzò di 90 centimetri. Si era in grande apprensione massime a Ferrara e a Viadana.

Anche i fiumi del Bolognese erano ieri in piena, e alcuni minacciosi, come il Sarnoggia e il Lavino.

I fiumi della nostra provincia non presentano finora il minimo pericolo.

La *Gazzetta di Mantova* del giorno suddetto narra che il Po all'idrometro Becca segnava, alle 6 ant. metri 3.58 sullo zero, ossia magra ordinaria, con modulo crescente orario di centimetri sei.

Agli idrometri mantovani rimarcasi egualmente un aumento però in minori proporzioni. Ecco le osservazioni idrometriche alle 6 ant. di quest'oggi:

— mi pare di essere non in mezzo ad una delle più belle piazze di Parigi, ma nel vortice dell'inferno scatenato dagli spiriti degli abissi....

— Avete ragione, — rispose il più attempato scuotendo mestamente il capo — e, benchè tutto sia finito, benchè la Comune sia spenta in un lago di sangue e che non si rinnovelleranno mai più le scene di cui Parigi ne fu il teatro, pure, di fronte a questo atto d'inaudito vandalismo, (indicando l'atterrata colonna) mi sento presso dalla vertigine del terrore!... Cosa ne dite, signor R...?

— Dico che non posso a meno che di vedere i vostri sentimenti al riguardo. E poi, un uomo che, come voi o capitano Heemskerck, ama, un oggetto anche apparentemente il più insignificante, purchè in qualche modo li rammenti la sua cara patria, la sua cara Olanda, non può certamente che provare un senso d'inesprimibile dolore, vedendo atterrato un monumento che compendia le più splendide vittorie riportate dalle armate francesi, i cui componenti erano i padri di coloro che oggi la distrussero!... Ogni qualvolta la bufera politica ha sconvolto le onde del procelloso mare in cui naviga la Francia, questa celebre colonna ebbe a sentirne il contraccolpo. Eretta sulle stesse fondamenta su cui elevavasi il grandioso monumento in onore di Luigi XIV, a tutta prima ebbe sulla sua cima la statua di Napoleone I in costume d'imperatore romano, poscia vi sventolò la bandiera bianca dei Borboni, rimpiazzata nel 1833, dalla statua del Scurve, mentre il bronzo della prima statua serviva per fondare l'Enrico IV che è ora sul Ponte Nuovo.

— Quante memorie destano queste

Po-Cogozzo, m. 3.74 modulo crescente centim. 2; Po-Roncorrente metri 4.99, modulo crescente centimetri 1; Po-Ostiglia metri 5.73, modulo crescente centim. 3; Olio-Marcara m. 3.67, modulo crescente centim. 1.

Gli scoli interni riboccavano d'acqua. Del resto nessun inconveniente venne sin qui segnalato.

Il *Patriota* del 1 corr. narra che il fiume Po, all'idrometro della Becca, nel giorno 9 alle ore 4 pom., segnava metri 4.1.2; alle ore 10, m. 4.3.1; a mezzanotte, 4.3.5. La notte dal 9 al 10, alle ore 2, m. 4.3.9; la mattina alle 6, m. 4.4.2. Come vedesi, le acque trovansi in continuo incremento.

Le ultime notizie erano però assai più tranquillanti.

I FATTI DI SALONICCO

I fogli continuano ad occuparsi delle cose di Oriente e più precisamente dei fatti di Salonicco.

I *Débats* osservano che quei fatti non possono alimentare le illusioni ottimiste degli alti personaggi che da circa un anno tentano di assestare gli affari orientali. Riforme invero dire più apparenti che serie minacciano di togliere alla razza turca il predominio che ebbe finora, e perciò eccitano violenti passioni. Se la lotta si prolunga in Bosnia e in Erzegovina chi può assicurare che l'incendio non si propaghi a tutte le provincie turche che contengono popolazioni cristiane? Di fronte a tale stato di cose occorre rinunziare alla politica degli espedienti e delle note all'acqua di rose.

« Diviene evidente — concludono i *Débats*, che i turchi sono oggi incapaci a domare una insurrezione che trova un punto d'appoggio ed alimenti al di fuori, in due piccoli Stati limitrofi che la protezione benevola delle potenze copre in modo speciale. Non è meno evidente che gli insorti, dal canto loro, non sono abbastanza forti per sbarazzarsi dai turchi e che la lotta invece di calmarsi, non può che estendersi provocando i disastri più spaventevoli. Poichè tutte le potenze sono attualmente animate da intenzioni le più pure per ciò che concerne gli affari d'Oriente, poichè nessuna di esse pensa ad attribuirsi il menomo vantaggio a detrimento delle altre, poichè rivalizzano in buon volere e disinteresse, poichè infine dispongono della forza morale e materiale necessaria a porre al dovere e turchi e insorti, non sarebbero inescusabili rimanendo ancora spettatrici semplici di un'incendio che hanno al tempo stesso la buona volontà e il potere di spegnere? Sei mesi addietro il fuoco era cominciato appena, oggi è un'ala della fabbrica che brucia; domani forse brucierà la fabbrica intera. Cosa possono guadagnare ad aspettare ancora? Non si espongono a sentirsi fare un rimprovero simile a quello che si faceva al ricco Crasso, il quale aveva abituato alcuni de' suoi schiavi ad appiccare il fuoco ed altri a spegnerlo? Quando i primi

rovinei!... — È vero signor R..., ed io benchè rammenti sempre con dolore le pagine della storia le quali mi fanno vedere la patria in preda alle armi vincitrici di Francia, pure è forza confessare che senza il valore di quei leggendari soldati, Dumouriez e Pichegru non avrebbero tolto a Breda, Klundel ed in altre piazze dell'Olanda, quel trofeo di cannoni che fanno parte di questa colonna ridotta ora in frantumi... — Frantumi gloriosi! — esclamò il signor R... cedendo ad un irresistibile impeto d'entusiasmo — frantumi che si compongono dei cannoni presi da Dumourier a Toulon; da Jourdan a Watignies, da Hoche nei Vosges e nelle piazze del Reno; da Championnet, Bernadotte, Moreau, Lefebvre, Augerau, Massena, Joubert, Laharpe e Mareau, in Italia e nella Germania: frantumi che rammentano la coalizione europea diretta dal grande Pitt e soffocata da Napoleone I, il quale, dopo aver traversato il Danubio, vinse a Wertingen, ad Albeck ed Elchingen e dopo aver racchiuso Mack in Ulm, marcò su Vienna, disperdendo Kutusof ed i suoi 50000 russi, spingendo l'arciduca Carlo in Ungheria per entrare in Vienna il 15 novembre 1805. E, come se ciò non fosse bastato, alla gloria delle armi francesi, queste riportarono nel successivo dicembre, quella splendida vittoria ad Austerlitz, nella quale conquistarono più di 270 cannoni che fanno pure parte di questa atterrata colonna.

— mi pare di essere non in mezzo ad una delle più belle piazze di Parigi, ma nel vortice dell'inferno scatenato dagli spiriti degli abissi....

— Avete ragione, — rispose il più attempato scuotendo mestamente il capo — e, benchè tutto sia finito, benchè la Comune sia spenta in un lago di sangue e che non si rinnovelleranno mai più le scene di cui Parigi ne fu il teatro, pure, di fronte a questo atto d'inaudito vandalismo, (indicando l'atterrata colonna) mi sento presso dalla vertigine del terrore!... Cosa ne dite, signor R...?

— Dico che non posso a meno che di vedere i vostri sentimenti al riguardo. E poi, un uomo che, come voi o capitano Heemskerck, ama, un oggetto anche apparentemente il più insignificante, purchè in qualche modo li rammenti la sua cara patria, la sua cara Olanda, non può certamente che provare un senso d'inesprimibile dolore, vedendo atterrato un monumento che compendia le più splendide vittorie riportate dalle armate francesi, i cui componenti erano i padri di coloro che oggi la distrussero!... Ogni qualvolta la bufera politica ha sconvolto le onde del procelloso mare in cui naviga la Francia, questa celebre colonna ebbe a sentirne il contraccolpo. Eretta sulle stesse fondamenta su cui elevavasi il grandioso monumento in onore di Luigi XIV, a tutta prima ebbe sulla sua cima la statua di Napoleone I in costume d'imperatore romano, poscia vi sventolò la bandiera bianca dei Borboni, rimpiazzata nel 1833, dalla statua del Scurve, mentre il bronzo della prima statua serviva per fondare l'Enrico IV che è ora sul Ponte Nuovo.

— Quante memorie destano queste

avevano suscitato un incendio, accorrevano nei luoghi del sinistro e profitavano dello spavento del proprietario per farsi cedere a vil prezzo l'immobile minacciato dalla distruzione; poi chiamava i suoi pompieri che spegnevano il fuoco in un attimo. Siamo persuasi che nessuno dei tre cancellieri che stanno per riunirsi pensa ad imitare il ricco Crasso e che il loro più vivo desiderio è quello di porre fine ad una conflagrazione tanto più pericolosa quanto maggiori sono le materie infiammabili che si trovano accumulate in Oriente. Ma allora perchè tardano ad accorrere alle pompe?

Leggesi nella Perseveranza:

Salonicco, nella quale succedette un nuovo dramma della barbarie orientale, è una delle più grandi città della Turchia europea. La sua popolazione non è, difatti, minore di 100 mila abitanti. Posta nel fondo del golfo dello stesso nome, essa è l'emporio principale delle provincie dell'antica Macedonia.

Nella più remota antichità, essa nomavasi Therma, in causa delle sue acque termali che abbondano nei dintorni. Serse vi accampò, e fu dalle alture che la dominano all'est che egli vide a lui d'incanto i pinacoli dell'Ossa e dell'Olimpo. Cassandro la ricostruì nel 315 avanti Cristo, e gli diede il nome di sua moglie, Tessalonica, sorella d'Alessandro.

Questo nome di Tessalonica gli è ancora conservato senza abbreviazione dalla maggior parte dei geografi. I Turchi la chiamano Selanik.

Sotto la denominazione romana essa fu la capitale della provincia macedone, e, nelle guerre civili, diventò il quartier generale del Senato e di Pompeo, che perdettero sotto Ottavio. Portò pure il soprannome di Città Ortodossa. La storia ha serbato memoria della spaventosa strage ordinata da Teodosio, e la penitenza pubblica alla quale lo condannò S. Ambrogio.

Salonicco appartiene ai Turchi sin dal 1430. Le passioni e le rivalità religiose vi si mantennero vivissime in grazia al miscuglio di Turchi, di Greci, di Bulgari e di Ebrei che la popolano.

Questa città è piena di monumenti di antichi. Le sue mura si basano ancora sopra fondamenta ciclopiche. Le sue moschee sono di antiche chiese greche di bellissimo stile, delle quali qualcuna fu eretta sopra avanzi di tempi pagani. La principale è quella di S. Dimitri, che è la chiesa metropolitana. La ricchezza delle costruzioni religiose di Salonicco è maggiore di quella delle chiese e delle moschee di Costantinopoli.

La città ha un bellissimo aspetto, vista dal mare; ma l'interno distingue per il suo sudiciume. È nello stesso tempo un centro di commercio e un centro d'industria molto importante. Come dicono le notizie della recente strage, Salonicco possiede una ferrovia. Non è che un tronco di linea laterale al Corso del Vardar; ma questa linea dev'essere prolungata costeggiando l'Albania, il Montenegro e l'Erzegovina, fino in Croazia. Evvi già un raccordo posto al sud di Agram, punto ove giunge da questa parte la rete attuale dell'Austria.

La Penisola della Calcide, tanto conosciuta nella storia greca comincia a Salonicco per finire al monte Athos.

La Francia ha a Salonicco un console, assistito da un dragomanno cancelliere, dal quale dipendono gli agenti consolari e vice-consoli di Larissa, della Cavale, di Seres e di Volos.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — È certa la nomina a consigliere di Stato del senatore Trombetta, e degli onorevoli deputati Abignente e Torrigiani.

(Fanfulla).

MESSINA, 10. — Alle 3 pom. la corazzata *Maria Pia* passò lo stretto, dirigendosi pel Sud.

— Il piroscafo *Washington* è partito stamane alle ore 6, dirigendosi per Taranto.

CATANZARO, 10. — Un dispaccio da Catanzaro al *Piccolo* di Napoli annunzia che il barone Filippo Satriano, già senatore, è stato dichiarato innocente dalla Corte di Assise di quella città nel processo intentatogli per falsità in scrittura privata.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — A Parigi sorgono tuttodì nuovi giornali. Ora è annunciata la prossima pubblicazione di un foglio di *estrema sinistra* e che si intitolerà. *Le Ralliement*.

Vedrà pure la luce un nuovo giornale clericale sotto il patronato di mons. arcivescovo di Parigi.

— Il console francese che fu assassinato dalla plebaglia a Salonicco era il sig. Paolo Moulin. Aveva soli trentadue anni ed era decorato della legione d'onore; era ammogliato ed era stato console in Alessandria prima di occupare il posto di console a Salonicco. La madre del signor Moulin abita Parigi.

— La *Liberté* assicura che uno dei primi progetti di legge che il ministro d'istruzione pubblica presenterà alle due Camere, riguardo il concentramento in alcune città delle varie Facoltà e le creazioni di Università provinciali.

— Si assicura che de Corcelles verrà surrogato nel suo posto di ambasciatore presso la Santa Sede da un membro del partito liberale.

GERMANIA, 7. — I fogli tedeschi di oggi ci recano i primi commenti sul fatto sanguinoso di Salonicco che costò la vita al console imperiale germanico, sig. Abbot.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si limita a poche parole, riportando tutte le notizie telegrafiche relative a tale avvenimento.

« La prossima settimana — essa dice — destinata a maturare importanti risoluzioni per la pace di Europa in generale, e per la questione di Oriente in particolare, incomincia sotto l'impressione di notizie, le quali potranno difficilmente essere interpretate quale sintomo favorevole delle condizioni della Turchia dagli stessi organi turcofili di Vienna e di Colonia. Noi attenderemo ulteriori e più precisi ragguagli per giudicare esattamente un tale evento; ma giudicando però dalle misure sollecitate prese dal governo francese, non rimane alcun dubbio che anche a Salonicco le autorità ottomane o non vollero o non sono in grado di soddisfare agli obblighi di un governo civile e ben ordinato di Europa. »

— 9. — La riorganizzazione della cavalleria austriaca, testè ordinata, aumenta di 60,000 cavalli, non compresa la *Landwehr*, la forza attuale.

INGHILTERRA, 7. — Il *Daily News* scrive che non può impedirsi permanentemente la caduta dell'impero turco.

Il *Telegraph* scrive che la guerra fra la Croce e la Mezza Luna sarà sempre tremenda e dovrebbe ad ogni modo impedirsi. Essa cagionerà molti danni; l'islamismo dovrà perire, ma prima di essere cancellato sarà cagione di crudelissimi fatti nell'Asia centrale e altrove. Dopo il tumulto di Salonicco, il meglio per la Turchia è di agire con la massima prontezza perchè siano puniti i colpevoli e dare in tal modo una severa lezione a tutte le popolazioni ottomane di non mischiare le questioni teologiche nella questione di Oriente.

BELGIO, 9. — Sessantacinque deputati saranno soggetti a rielezione il 13 giugno, pel rinnovamento parziale della Camera; 43 appartengono al partito clericale e 20 al liberale.

La seconda metà della Camera sarà soggetta a rielezione nel giugno 1878. Essa comprende 61 deputati, dei quali 35 sono liberali e 26 clericali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 11 maggio contiene:

Regi decreti, 11 maggio, che convocano i collegi elettorali di Nuro di Levante, Co-regio e di Serrastretta per il 28 maggio. Occorrendo sconsigliate le votazioni, esse avranno luogo il 4 giugno successivo.

Regio decreto, 11 maggio, che separa il comune di S. Donato di Ninea dalla sezione elettorale di San Sosti e la costituisce in sezione separata del collegio elettorale di S. Marco Argentaro.

Regio decreto, 11 maggio, che riconvoca il primo collegio elettorale di Livorno per il giorno 28 del corrente mese, onde farvi la votazione di ballottaggio tra il conte Bastogi e l'ingegnere Majar. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo le seguenti:

Con Regi decreti dell'8 aprile 1876: Mordini comm. Antonio, prefetto di Napoli di prima classe nell'amministrazione provinciale, accettate le rassegnate dimissioni;

Con Regi decreti del 30 marzo 1876: Gadda comm. Giuseppe, prefetto di Roma di prima classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, dietro sua domanda;

Capitelli conte Guglielmo, id. di Bo-

logna di terza classe id., accettate le rassegnate dimissioni.

Con regio decreto del 17 aprile 1876: Colmayer cav. avv. Vincenzo, sotto prefetto di prima classe nell'amministrazione provinciale, desistuto dall'impegno.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domani, 14, alle ore 1 pom. si terrà l'ordinaria pubblica sessione. Leggeranno:

Il prof. Rossetti: Intorno al nuovo stromento denominato Radiatore di Crookes;

Il signor Levi Enrico: Sopra l'economia di Senofonte.

Deputazione Provinciale. — Elenco delle principali deliberazioni della Deputazione Provinciale nelle sedute 7, 14, 21, 28 aprile.

Fu accordata gratificazione di lire 100 al sig. Girolamo Scaramella per l'insegnamento di telegrafia da lui impartita nell'anno 1875 nell'Istituto Tecnico Professionale.

La Deputazione Provinciale non riconosce l'obbligo di assumere la spesa di L. 730 per la stampa della Cronaca del Ginnasio-Liceo Tito Livio ordinata dal Ministero.

Viene autorizzata la stipulazione di nuova affittanza novennale col signor L. Billito del suo stabile in Piove per Caserma dei RR. Carabinieri, sospesa però l'esecuzione sino ad adesione del Comando dell'arma.

Si approva il Contratto 25 marzo 1876 concluso dall'Ufficio Tecnico col signor G. Cavazzana per appalto dei lavori di costruzione della Sala pelle sedute del Consiglio Provinciale.

Viene autorizzata la stipulazione di un trimestre di salario ad Antonia Brizzo vedova dello stradino Provinciale Furlan Angelo.

Si delibera l'investita in obbligazioni del Prestito Ferroviario interprovinciale della somma di L. 5185.18 provenuta dai due certificati del Debito Pubblico N. 59 e 60 della già sortita Serie XIV.

Si adotta di portare al Consiglio Provinciale con proposta di non accoglimento la domanda del Comune di Vo per un posto di notaio.

In riscontro a suo rapporto primo aprile, si danno all'ingegnere Capo Provinciale, istruzioni allo intento di togliere gli inconvenienti, che si presentano nella costruzione del ponte in ferro per la ferrovia sul Brenta a Fantania a ridosso dell'attuale ponte di legno che serve di passaggio comune e che ricadrà in manutenzione della Provincia.

Circa al progetto di Statuto del Consorzio della strada di Bovolenta proposto dal Comune di Padova, la Deputazione Provinciale in attesa delle superiori decisioni sui ricorsi di vari Comuni interessati, trova opportuno di soprassedere da ogni pratica ulteriore.

Tutela delle Opere Pie.

La Deputazione Provinciale dichiara la propria incompetenza sul reclamo prodotto da Mangini Giuseppe farmacista di Piove contro la Congregazione di Carità di Arzergrande per pagamento di medicinali somministrati ai poveri.

È approvata la conferma di Angelo Visentin a stimatore, con cauzione, presso il Monte di Pietà di Este.

Viene approvato il Conto Consuntivo 1874 dello Istituto elemosiniere di Piove.

Egualmente il Consuntivo 1873-1874 della Casa d'industria di Padova.

È approvata la deliberazione del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà di Padova, che accorda la pensione di L. 259.26 al Sinello Anna vedova dell'assistente guardarobbie Dal Muto Domenico.

Si autorizza il Monte di Pietà di Este ad accordare la cancellazione dell'ipoteca di cauzione dell'ex stimatore Antonio Garbin.

Viene accettata la fideiussione personale solida prestata da tutti i membri della Congregazione di Carità di Montagnana pel nuovo tesoriere gratuito sig. Carlo Foratti.

Viene accettata, salva la Prefettura sanzione, la cauzione offerta dalla Commissione Israelitica mediante vincolo di Lire 5000 capitale nominale di Rendita di sua proprietà per servizio di Tesoreria di alcune Opere Pie dalla stessa amministrata.

All'Istituto Esposti di Padova viene rifiutata l'autorizzazione a ricevere dal sig. A. Manin l'affrancazione di un livello annuo di L. 20.18 mediante un capitale in denaro di L. 350.

Viene approvato il Consuntivo 1873 dell'Ospitale S. Rocco in Loreggia.

Tutela dei Comuni

Brugine. — Riproduce per la terza volta il bilancio 1876 onde avere altra piccola eccedenza. Non si accorda.

Piazzola. — Si approvano alcune modificazioni alla tariffa dei dazii comunali introdotte a seguito di osservazioni del R. ministero.

Este. — Con deliberazione 13 marzo quel Consiglio aumentò lo stipendio di quel chirurgo comunale dott. M. Sommariva d'altre lire 500. La Deputazione provinciale approva.

Carverci. — Si approva il bilancio preventivo 1876 per l'eccedenza di lire 8643, pari al 173 0/0 oltre il limite di legge.

Piazzola. — Accorda l'aumento annuo di lire 250 ad *personam* al suo scrittore municipale sig. Tommaso de Marchi e la deputazione approva.

Casale di Scodosia. — Riproduce il bilancio 1876 per essere autorizzato ad eccedere di lire 6236.94 (74 0/0 c.) Si approva.

Ospedaletto. — Si approva la tariffa daziaria comunale conformata alle ultime osservazioni del R. ministero.

Rubano. — Viene approvata la deliberazione consigliare 3 aprile, colla quale lo stipendio della mamma comunale viene portato da lire 300 a lire 400 annue.

Monzelve. — Si autorizza l'affrancazione d'un livello d'anno L. 8.17 offerto dal sig. Giov. Batt. Bezzati e la cancellazione d'una marca livellaria sui mappali numeri 2150-2137 richiesta dalli fratelli Giraldi.

È approvata la deliberazione del Consiglio, che al medico comunale dott. Luigi Ghirotti concede la pensione di annue L. 654.33.

Vighizzolo. — Non viene assentita un'ulteriore eccedenza del bilancio.

Furono anche trattati varii regolamenti comunali.

Si omettono molte altre deliberazioni, perchè di minore importanza.

Amor materno. — Siamo assai lieti di pubblicare la lettera seguente, colla speranza che i generosi sentimenti onde fu dettata trovino eco nell'animo delle nostre gentili signore, non che in quello di tutta la cittadinanza:

Egregio Signore,

Nel numero 131 del pregiato giornale da lei diretto, ella fa un caldo appello alle signore di Padova acciò si facciano iniziatrici di offerte, allo scopo di creare una degna e durevole ricompensa alla coraggiosa madre Pagin Virginia, che si esposeva ad orribile e certa morte, per salvare la propria pericolante creaturina.

Ricordo che in altra consimile circostanza Padova si commosse e diede alla memoria del povero Battan, vittima dell'amore paterno, un tributo di compassione non affatto sterile.

Nel caso della Pagin eguale il pericolo, pari l'abnegazione ed il coraggio, e manca solo in questo la luttuosa catastrofe che chiuse l'altro doloroso dramma.

Forse che la non avvenuta morte ed il miracoloso salvamento della Pagin, menomano in parte la generosa azione della medesima? Non credo e sto anzi per dire che la timidezza innata della donna, rende l'atto generoso della Pagin ancora più degno della comune ammirazione.

Consentendo pertanto pienamente nelle nobili idee da lei esposte, mi fo un dovere di accompagnarle la mia modesta offerta di lire 5, facendo voti acciò molte signore rispondano al generoso di lei invito, concorrendo ad attuare un'opera che onorerà la gentile cittadinanza padovana.

Padova, 12 maggio 1876.
di lei devotissima
MELINDA NOBILI.

Processo Valconcina. —

Seduta del 12 maggio.

Ore 2 pomeridiane.

L'ecellentissimo Presidente accorda la parola all'avv. Marco Donati.

« La sua arringa durò quattr'ore circa: fu splendida. »

« A nulla valsero gli sforzi del Presidente per reprimere gli applausi che spontanei e fragorosi coprono le ultime parole del difensore. »

— Stamane hanno luogo le repliche e speriamo di poter in seconda edizione dare l'esito di questo interessante processo.

Cominceremo poi nel numero di domani il resoconto relativamente esteso del processo.

(Continua)

Seduta del 13 maggio.
Ore 10. Il Presidente con bellissime considerazioni dimostra al pubblico quanto abbia agito male nell'applaudire al rappresentante l'accusa, si il difensore. Raccomanda non s'abbia a ripetere l'inconveniente sebbene com'egli osserva la giuria nostra non sia di quelle che possano rimanere impressionate dalle approvazioni, o disapprovazioni degli astanti. Dopo di ciò il P. M. fa la sua replica e così il difensore. La lotta fu animatissima.

Il Presidente legge ai giurati le questioni: sono cinque nei riguardi dell'accusata e cinque in quelli dell'accusato. Sorge un incidente sul modo col quale è formulata la prima: la difesa presenta altra formula da quella letta dal Presidente: il P. P. non vuol accettarla.

La Corte dà ragione al P. M. e mantiene la questione così come fu esposta dal Presidente. Gli accusati non hanno nulla a dire. Il Presidente fa il riassunto del processo, chiaro, preciso, imparziale: come il solito l'eccezioni. Presidente non trascura nulla che sia interessante.

Al signori giurati è chiesto:
1. Se i coniugi Valconcina sono colpevoli di percosse e maltratti verso la loro figli.
2. Se queste percosse ecc. hanno procurata la morte entro i 40 giorni della figlia ecc.
3. Se le percosse furono causa unica, necessaria della morte o piuttosto servirono come concausa ecc.

4. Se i coniugi Valconcina agirono preterintenzionalmente.
5. Se i suddetti potevano prevedere o meno l'esito delle loro percosse.

SENTENZA

In base al verdetto dei giurati negativo nei riguardi di Giovanni Valconcina, la Corte lo dichiarava assolto e lo metteva immediatamente in libertà: condannava invece in base al verdetto affermativo colle attenuanti Caterina Lion-Valconcina alla pena del carcere per mesi quattro decorribili dall'arresto.

Associazione Costituzionale. — Sappiamo che il signor cavaliere Eugenio dottor Forti ha espresso il desiderio di essere escluso dalla votazione di ballottaggio perchè se anche riuscisse eletto dovrebbe rinunciare avendo attualmente molte altre occupazioni.

Contrabbando. — La sera dell'11 corrente, alle ore 9 e mezza, mercè l'inflessa cura dell'Ispezzato daziario, mercè l'energia e l'abnegazione della Guardia, venne scoperto e sequestrato alle Gratie di S. Massimo un grosso contrabbando di carne, nell'atto che si stava per introdurla furtivamente in città, mediante scalata delle mura.

I contrabbandieri erano in otto, non tenuto calcolo degli altri, che sono soliti a far sentinella, e a rendere avvertiti i compagni dei movimenti del personale daziario. Mentre una mezza dozzina di essi operava esternamente pel trasporto del corpo di contrabbando, due attendevano all'interno per secondare il movimento.

Mediante sorveglianza attivissima, e opportuna disposizione dei drappelli, le Guardie sorpresero i contrabbandieri proprio nel punto in cui stavano per effettuare il loro disegno.

Resi arditi dal numero volevano far resistenza, e provocavano con minacce e con improprie le Guardie, ma queste risolte avendo sparato all'aria un colpo di carabina, i contrabbandieri intimoriti se la diedero a gambe.

Perquisito il terreno circostante, si scopersero in un casotto di carne cinque sacchi contenenti duecento chilogrammi di carne vaccina non più atta al consumo per deperimento, ed un vitello nella stessa condizione.

Nel frattempo i due contrabbandieri, che stavano aspettando in una camatta all'interno, vennero scoperti e consegnati ai soldati del vicino posto di guardia della polveriera, i quali coadiuvarono in questa circostanza le guardie.

Dacchè l'amministrazione del dazio è in mano del Comune, si vede che l'attività degli agenti non è menomata, anzi constatiamo con piacere che gli effetti della loro vigilanza diventano sempre più utili.

Suicidio. — Leggesi nel *Ravennate*, in data di Ravenna, 12: Ieri sera verso le 9 1/4 la guardia di P. S. Bottazzi Giuseppe mentre con altra guardia era di pattuglia in via Cavour, fu sorpresa dal Brigadiere di controllo alquanto alterato dal vino, per cui onde evitare uno scandalo, il Brigadiere credette bene accompagnarla in caserma ove giunti gli ordinava di andare a dormire intanto che fosse stata in grado di riprendere il secondo servizio.

La Camera prende la proposta in considerazione.

Si prosegue la discussione del progetto per la proroga del corso legale dei biglietti emessi dagli istituti di credito.

Crispi dichiara di ammetterlo solamente perchè lo considera come un dovere imposto dalle circostanze create dalle amministrazioni precedenti e quale conseguenza inevitabile della legge 1874. La sinistra con questo non rinuncia al suo proponimento di estinguere il corso forzoso della carta e lo attuerà purchè lo si dia il tempo. In un mese dacchè il nuovo ministero è al potere non poteva aver fatta questa ed altre riforme.

Mantellini accenna alle cause della pericolosa situazione in cui si trovano alcune banche d'emissione, cause che a suo avviso non possono cessare per qualunque proroga del corso legale; si pronunzia nondimeno favorevole al progetto perchè mediante questa proroga si maturerà l'unico mezzo possibile, cioè la fusione delle banche minori con le maggiori.

Panattoni svolge una sua interrogazione già annunciata sopra i provvedimenti che il Ministero intende di prendere per migliorare le funzioni del credito pubblico.

Maiora va, accennando a considerazioni diverse esposte riguardo questa legge dice che l'attuale Ministero trovò la questione già pregiudicata e solo gli restava di trovare il modo per provvedervi come meglio le circostanze lo permettevano, senza impedire, anzi favorendo per un avvenire non remoto, l'ordinamento del credito e la graduale cessazione del corso forzoso. La legge del 1874 non fu quale si sarebbe desiderato, nè l'esecuzione quale speravasi, ma affermò principii importanti tuttavia attuabili. Aggiunge che il tempo brevissimo che separa dal termine fissato dalla legge 1874 alla circolazione dei biglietti delle banche, non concedeva agio a studiare il problema e proporre qualche risoluzione che coordinasse i molti interessi impegnati allo scopo principale che il Ministero si prefigge.

Questa legge dunque rimedia al presente e non pregiudica i provvedimenti ch'esso confida di poter presentare l'anno prossimo in avvimento alla soppressione del corso forzoso.

Intanto risponde a varie interrogazioni rilevando che non è di convenienza il facilitare il movimento alla banca unica, anzi studiò i mezzi per attenuare le ineguaglianze artificiali di vari istituti. La vigilanza sopra di essi sarà fatta in conformità alle leggi attuali.

Minghetti sebbene noti che questo progetto manca delle sanzioni opportune per obbligare le banche a contenersi nei limiti dei loro Statuti, sanzioni del resto mancanti pure nella legge del 1874, dichiara che lo approverà; ma respinge le cause che alcuni oratori addussero, come motivo degli inconvenienti, cioè che essi derivino dalla trascuranza del Ministero passato nel sorvegliare le operazioni delle banche e nell'esercitare il sindacato voluto dalle leggi. Egli afferma che l'amministrazione cessata non autorizzò mai una operazione che gli Statuti non permettessero e dimostra che parecchie operazioni a lunga scadenza da esse fatte, citando ad esempio la Banca Toscana, sono contrarie alla legge 1874.

Majorana rileva la difficoltà di avere la legge se il progetto si fosse fatto più largo. La sua semplicità è indispensabile per divenire alla legge prima del 22 maggio.

Lanza pure scagiona dalle accuse l'amministrazione di cui fu capo. Infine il relatore Morpurgo risponde ad alcune obiezioni mosse contro la legge, e specialmente alle accuse lanciate contro il Ministero antecedente, che egli sostiene non avere mancato al suo dovere. La Camera approva poscia la proposta proroga del corso legale fino a tutto il 1877.

(Agenzia Stefani)

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 12. — Rend. it. 78.00 78.00.
120 franchi 21.75.

Firenze, 12. — Rend. it. 77.95 78.00
120 franchi 21.74

Sede. — Continuano le ricerche: qualche aumento nei prezzi.

Grani. — Mercato: abbastanza attivo: aumento nei prezzi.

Legumi. — Sede. Affari più attivi: prezzi dibattuti.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'opera: *L'Amore delle tre melarance.* Ore 8 1/2.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 12 maggio 1876

Si notifica la nomina dei deputati Abignente e Torrigiani a consiglieri di Stato, per conseguenza vengono dichiarati vacanti i collegi di Anagni e Borgotaro.

Tarantini svolge una proposta di legge presentata da esso e da altri per facilitare l'esecuzione della legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 12 maggio 1876

Si notifica la nomina dei deputati Abignente e Torrigiani a consiglieri di Stato, per conseguenza vengono dichiarati vacanti i collegi di Anagni e Borgotaro.

Tarantini svolge una proposta di legge presentata da esso e da altri per facilitare l'esecuzione della legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

CORRIERE DELLA SERA
13 maggio

Nella Bosnia hanno luogo ogni giorno dei combattimenti senza risultati. Il 7, 8 e 9 corrente. All'uscita alla testa del corpo di Novi, circa 6000 uomini, sostenne dei combattimenti senza risultato cogli insorti che si erano raccolti nei monti di Grmec. L'8 si è combattuto di nuovo presso Postrevo-Planina e presso Risovac. Il proclama ai maolettani del Comitato nazionale della Bosnia non sarebbe stato infruttuoso. A Novi i contadini turchi si mostrano renitenti alla chiamata sotto le bandiere perchè dicono che la guerra non è fatta in loro vantaggio, ma in vantaggio dei Begs. Anzi 70 poveri contadini turchi di Cizava si sarebbero uniti agli insorti recandosi al loro campo di Risovac.

TELEGRAMMI
Londra, 10.

Un telegramma transatlantico da Filadelfia di ieri sera annunzia l'accorrere di grandi masse di popolazione da tutte le parti per assistere all'apertura dell'Esposizione mondiale. Molti Stati sono rappresentati dal loro governatore.

Sono giunti da Washington il Presidente, l'Imperatore del Brasile, molti membri del Congresso, ufficiali dell'armata, ed impiegati civili. Tutti gli alberghi sono pienissimi. Il Presidente abita presso il sig. Childs, proprietario della principale gazzetta di Filadelfia.

Gli edifici dell'Esposizione sono tutti imbandierati, e tutti i preparativi sono molto più compiuti di quello che si credeva poco tempo fa. La solennità dell'apertura comincia stamane alle 9; verso mezzogiorno verrà ammesso il grosso del pubblico.

Costantinopoli, 9.
Le truppe imperiali assalirono sabato gli insorti bulgari presso Tatar-Bazardschik e gli hanno battuti. La fregata francese il *Gladiateur* è giunta a Salonichi.

Berlino, 10.
Le disposizioni date finora per il ricevimento del conte Andrassy al pranzo dell'Imperatore vennero mutate, ed al momento non si sa nulla di preciso; probabilmente però il conte Andrassy sarà ricevuto domani dall'Imperatore.

Oggi egli ha fatto una visita a Bismarck col quale egli conferì dalle una mezza fino alle quattro, dopo che fece una passeggiata al giardino zoologico col conte Karolyi, presso il quale pranzo. Parecchi distinti personaggi lasciarono i loro viglietti di visita al conte Andrassy, fra i quali sono da notarsi il nuovo ambasciatore turco a Berlino, Edhem Pascià, e l'ambasciatore russo Novikoff. Secondo quanto si assicura da parte del governo nelle prossime conferenze non si tratterà di fissare dei seri impegni, ma soltanto di uno scambio personale di vedute di cui s'era sentito il bisogno.

Questo scambio deve essere stato molto vivo a giudicarlo dalla durata della conferenza fra i due uomini di Stato.

Bruxelles, 10.

La *République française* si aspetta i migliori risultati per la pace dalle conferenze di Berlino; combatte l'occupazione delle Provincie insorte, ed appoggia nella Bosnia e nella Erzegovina una costituzione quale esisteva fino dal 1867 in Serbia.

Pest, 10.

Il *Pester Lloyd* ha da Salonichi: «È giunta qui una nave da guerra turca col governatore, un commissario, ed il console tedesco Gillet ed il dragomano francese Robert. Sono attese una fregata russa, e la fregata austriaca *Radetzky*. La popolazione continua ad essere agitata.»

A Pola un piroscalo da guerra ha ricevuto ordine di recarsi a Smirne, dove la popolazione maolettana ha assunto un contegno minaccioso.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 12. — La *Corrispondenza politica* dice che Muktar recossi a Mostar; pretendesi che tratti direttamente cogli insorti per un armistizio.

BERLINO, 12. — La conferenza che ebbe luogo ieri presso Bismarck durò dalle 8 fino alle 10 1/4 pm. Oggi Gortschakoff ed Andrassy avranno un lungo colloquio.

Il *Monitore dell'Impero* annunzia che la popolazione di Salonico è talmente agitata che i funerali dei consoli non si faranno se prima non arrivano le navi da guerra estere; rinforzi di truppe sono attese da Costantinopoli.

RAGUSA, 12. — Si ha da fonte slava che martedì ebbe luogo fra Bihag e Petrovaz un sanguinoso combattimento: caddero 700 turchi, 100 insorti e molti feriti d'ambe le parti. A Scutari i turchi celebrarono il massacro dei consoli di Salonico.

MADRID, 12. — Il Congresso approvò con 220 voti contro 84 l'articolo undicesimo concernente la tolleranza religiosa.

NAPOLI, 12. — Iersera sono partiti per Salonico la nave *Venezia* e *Palesiro*.

PARIGI, 12. — Assicurasi che oggi ebbe luogo un colloquio fra il maresciallo Mac-Mahon e Casimiro Périer.

RAGUSA, 12. — Il presidente del Senato del Montenegro recossi a Berlino per protestare contro il concentramento di truppe turche a Podgoritz e per esporre la necessità pel Montenegro di prevenire un attacco.

COSTANTINOPOLI, 12. — Mehmet Ruchd fu nominato granvisir. Husseinruvi fu nominato ministro della guerra, Avni generalissimo, Haurullich Effendi fu nominato Scheik-ulislam.

BERLINO, 12. — Al pranzo di gala d'oggi assistevano Gortschakoff e Andrassy.

Bismarck non intervenne; non vi fu alcun brindisi.

Andrassy oggi si abbozzò parecchie volte con Gortschakoff, con Bismarck e con Bülow.

Le trattative progrediscono assai favorevolmente.

LONDRA, 12. — Camera dei Comuni. — Cartwright interrogò Cave circa la differenza di 16 milioni esistenti fra i calcoli di Cave che fece ascendere il debito del Kedivè a 75 milioni di sterline e il recente decreto del Kedivè che lo calcola a 91 milioni.

Cave diede spiegazioni dettagliate dalle quali risulta che la differenza è più apparente che reale; la differenza reale sarebbe di 2 oppure di 3 milioni.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 12 13

Rendita italiana 75 90 n 75 87 --

Obb. 21 77 21 80

Londra tre mesi 27 25 27 25

Francia 108 72 108 73

Prestito Nazionale 49 -- 49 50 n

Obb. regie tabacchi 843 -- 844 --

Banca nazionale 1980 -- 1809 --

Azioni meridionali 313 -- 315 --

Obb. meridionali 224 -- 224 --

Banca Toscana 9994 -- 9995 --

Credito mobiliare 624 -- 625 --

Banca generale -- --

Banca italo germana -- --

Rendita god. del 1 gennaio 78 05

Parigi 11 12

Prestito francese 500 105 25 105 22

Rendita francese 3 00 67 80 67 82

5 00

5 00

71 95 71 90

Banca di Francia 3503 -- 3575 --

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven. 168 -- 168

Obb. Ferr. V. E. 1866 60 -- 55 --

Ferrovie Romane 218 -- 218

Obblig. 227 -- 228

Obblig. lombarda 234 -- 233 --

Azioni Regia Tabacchi -- --

Cambio su Londra 23 21 25 21

Cambio sull'Italia 8 -- 8 --

Consolidati inglesi 96 56 96 56

Banca Franco italiana 12 55 12 55

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

ATTESTATO

Nella notte dal 30 al 31 marzo a. c. dei ladri penetrarono nei nostri uffici e tentarono di sforzare con leve, martelli ed altri ordigni, lo Scrinio sicuro contro il fuoco e le infrazioni somministrato dalla fabbrica F. Wertheim e comp. di Vienna, cioè che non riuscì, resistendo lo Scrinio a tutti i violenti tentativi che furono messi in opera.

Basati su questa esperienza possiamo caldamente raccomandare tanto agli Istituti di Credito come ai privati le casse forti dei signori F. Wertheim e comp.

Palanka (Ungheria) 7 aprile 1876.

Prima Società d'anticipazioni di Palanka.

SIMANDY, direttore.

ONORE AL MERITO

Per debito di riconoscenza sento il bisogno di designare al pubblico, essere indiscutibile la somma valentia e la capacità che possiede il prof. cav. Francesco dott. Pucci medico-chirurgo-odontalgico, e ne fanno prova il numero dei molti diplomi accademici dei quali va adornato il suo gabinetto, ed i moltissimi certificati raccolti in un grosso Album e rilasciati da persone che da lui riconoscono, come lo scrivente, la vita.

A prova del mio asserto basterà narrare che da circa 18 mesi il sottoscritto d'anni 35 fu preso da forte dolore alla mascella superiore del lato destro, dolore che andò sempre più crescendo, e qui non starò a narrare tutte le cure che mi vennero descritte da altri professori, e che riuscirono infruttuose. Se non che finalmente avendo inteso a decantare la fama del dott. Pucci, mi determinai a portarmi da lui in Venezia a S. Bartolomeo, calle de' bombasari, N. 5103 presso il ponte di Rialto, e benedirò sempre il momento che mi risolvetti di affidare la cura del mio male ad un uomo tanto benemerito dell'umanità. Esso mi esaminò replicate volte, e poi mi rassicurò che non stessi a sgomentarmi, mentre garantiva la mia guarigione, sebbene si avesse anche a fare con un tremendo nemico, informandomi che ero affetto da uno scirro canceroso alla mascella.

Il lettore potrà immaginarsi in quali condizioni fisiche e morali trovavasi il mio animo; ma le di lui persuasioni e il fastidio del mio male fecero così che m'indussi a pregare esso professore Pucci di liberarmi dal mio male, che mi aveva quasi ridotto alla consunzione.

Il prof. dott. Pucci adunque stabilì l'indomani ad un'ora pom. per fare la prima operazione; puntuale mi recai da lui, e da prima asportò una quantità grande di carne cancerosa; poscia esaminò di nuovo il seno fistoloso, e rilevò che l'osso era necrosato, quindi si diede a distaccare la parte offesa di detto osso; ed in questa operazione provai forti dolori. Estratto l'osso carioso e tutto il tumore scirroso, mi medicò con un suo specifico, per il quale in venti giorni mi trovai perfettamente guarito, ma mi restava una imperfezione nella bocca, cioè la mancanza dei denti che mi avevano fatto estrarre nel corso del mio male, perchè supponevano che fossero la causa del medesimo; anche a questo il signor prof. dott. Pucci rimediò, dimostrando la sua valentia quale esperto e pratico dentista.

Desso professore mi confezionò un pezzo di dentiera che così esattamente mi si adattava, da non parere denti rimessi, e che divinamente mi servono alla masticazione; fece l'impiantatura di altri che minacciavano di rendersi dolorosi, ed infine me li pulì tutti rendendoli bianchi come l'avorio.

Scarsa tributo di riconoscenza è questa mia affermazione per un professore quale mi si dimostrò il sig. cav. dott. Pucci, unendosi in esso alla sapienza dell'arte chirurgica-odontalgica la più squisita capacità, filantropia, gentilezza ed ogni altra qualità che designano il perfetto cavaliere, ma almeno valga a far conoscere al pubblico, che se vivo sano e libero di tanto male, lo debbo al merito impareggiabile di Lui verso il quale sarò imperitura la gratitudine che mi rimarrà perennemente scolpita in cuore, e mai avrò bastanza voce per giustamente encomiare un tanto benefattore dell'umanità.

G. B.

Avviso Spaccio senza formalità di VINO VALPOLICELLA della cantina del Conte Besi a cent. 60 al litro

Via Sant'Agata, n. 1694, vicino la farmacia del Beato Gregorio Barbarigo. 1-432

D'affittarsi

in vicinanza alla Chiesa di S. Andrea al civ. N. 625 Camere due o tre, a scelta, ad uso di Mezza, con ingresso e scala senza promiscuità alcuna. Si parli col Barbi-tonore vicino. 2419

Per le persone affette DA ERNIA

Vedi Avviso Interessante in 4. pag.

Estrazione del R. Lotto esoguita oggi in Venezia:

35 - 16 - 43 - 27 - 81

estratto dalla Gazzetta Ufficiale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Il numero estratto è 35-16-43-27-81.

Atti Giudiziari

Fallimento Ditta Barbieri e Fiorio
AVVISO
 Non avvenuta ieri l'adunanza dei Creditori del fallimento Barbieri e Fiorio per impedimento del Giudice delegato sig. Ferdinando nob. Durazzo, si avvisa essersi ridestinata la convocazione dei Creditori nei termini per il giorno 18 corrente ore 10 ant. all'oggetto sempre di deliberare sulla formazione del concordato.

Padova, 12 maggio 1876.
 432 SILVESTRI Canc.

ATTO DI NOTIFICA
 A sensi dell'art. 141 Cod. Proc. Civ. e per ogni effetto di legge, io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correttoriale di Padova, a ciò espressamente delegato, notifico al contumace sig. Eugenio nob. Comello fu Valentino, possidente, da ultimo residente in Padova, ed ora di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, che con sentenza 4 aprile 1876 di questo Tribunale Civile e Correttoriale pubblicata nel 10 detto, registrata nel 14 al N. 1014, e rilasciata in forma esecutiva nel 17 successivo, sulla domanda del sig. Marco Visetti negoziante di Padova, giudice, dove il Co. Comello pagare all'attore Visetti la somma di Lit. 11.272 cogli interessi del 6 p. 100, e le spese liquidate in Lit. 102: dichiarata la sentenza provvisoriamente esecutiva, tranne per le spese, in onta opposizione od appello, anche per l'arresto personale per la durata di un anno.

Dall'Ufficio Uscieri
 Padova, 11 Maggio 1876.
 430 PIER LONDOICO BAGNO

Atti Ufficiali

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI PADOVA
 (N. 29)

Avviso d'Asta
 Si fa noto che nel giorno 20 Maggio 1876 alle ore 10 ant. si procederà in Padova Piazza degli Eremitani nel locale ad uso caserma al civico N. 3232 avanti il Presidente del Consiglio suddetto al pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

TERMINI PER LE CONSEGNE	TERMINI PER LE CONSEGNE	SOMMA per ciascuna e per ogni lotto	IMPONTO di ciascun lotto	PREZZO parziale di ogni oggetto	QUANTITÀ per ciasun lotto	NUMERO dei lotti	QUANTITÀ	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI
Dopo 80 giorni dalla partecipazione fatta al deliberatorio dell'approvazione del Contratto.	Come sopra.	110	24	28	833	3	2500	BORSE complete di pulizia
		130	1066	78	1700	1	1700	CORREGGIE per buccaccia
		60	1335	600	1000	2	2000	FAZZOLETTI in cotone colorato della 1. taglia N. 90
		170	1665	70	430	4	1800	FAZZOLETTI in cotone colorato della 2. taglia N. 270
								FAZZOLETTI in cotone colorato della 3. taglia N. 90

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto, e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso, non che presso le Direzioni dei Comandamenti Militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate, suggellate e

scritte su CARTA FILOGRANATA col bollo ordinario da lire una.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 1 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto ovvero presso quello degli altri Distretti aventi sede nei Capoluoghi di Divisione Militare, o presso le Tesorerie del Regno, o presso le Casse dello Stato incaricate di riceverne ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere versata in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore ed al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 7 ant. alle ore 11 ant. di ogni giorno non festivo, meno in quello fissato per l'incanto nel quale i depositi dovranno farsi dalle ore 7 alle 9 ant.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicato, che non sieno stese su carta filigranata col bollo ordinario da Lit. 1 o che contengano riserve o condizioni. Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro Partiti ai Distretti Militari sovra avvertiti, ma non sarà tenuto conto solo quando prevenivano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti e dei contratti cioè di carta bollata, di stampa, di inserzioni e di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei Capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione, dei Contratti, e di quelli che l'appaltatore richiederà.

A Padova, addì 11 Maggio 1876.
 Il Direttore dei Conti
 A. RIBONI

LA DEPUTAZIONE del Consorzio Fossa Monlesana
AVVISO

Caduta deserta per mancanza di numero la riunione dell'assemblea degli interessati indetta dall'avviso 19 Aprile 1876 N. 40 resta fissato il giorno di Venerdì 19 corr. alle ore 9 ant. per la seconda convocazione, giusta l'avviso stesso.

Dall'Ufficio, Padova 12 Maggio 1876
 Il Presidente
 D. SCAPIN
 Il Segretario
 A. TRIVELLATO

Impiombatura dei denti cavi.
 Non ha vi mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per bocca
 del dott. J. G. POPP
 i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiamenti delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevisissimo uso.
 Prezzo L. 4 e L. 250

Pasta Anaterina per i denti.
 Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
 Prezzo L. 3 e L. 130.

Polvere vegetale per i Denti
 Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanano dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
 Prezzo L. 130.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. — Ferrara Camasta. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zanini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottosari, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.
 Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente parlano con se le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morena; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.
 I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
 dott. J. G. POPP
 i. r. dentista di corte
 20-917 Vienna, Bognergasse, 2

Arrivo in Venezia

AVVISO INTERESSANTE per le persone affette da ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 5 giugno p. v. al 25 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo Cinto è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale Cinto Meccanico-Anatomico di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'Ernia, gli meriti il favore di parecchi notabili Medico-Chirurghi che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che nessun Cinto potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle molte ricerche che pervengono per procurarsi cotesto Cinto, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.

Si tratta anche per le deformità di corpo.

Venezia, S. Marco, Frezzaria, N. 1827, I. piano nobile, Casa Pèndini, Ponte dei Barcaroli, vicino al Campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 3-417

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

dei suoi principali contorni
 CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - Lit. Lire 5/10

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e C^o, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso per i fanciulli, perchè combatte il rachitismo e tutti gli ingorghi della ghiandola per causa scrofolosa. E il migliore medicamento per le persone deboli di petto ed il più potente purgativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Raffano*, preparato da Grimault e C^o, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poiché hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. G. Aliotta, agente generale in Napoli. 822-17

DIZIONARIO

DI

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
 professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1863 al 1875
 Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 1^o, Lit. Lire UNA

Dizionario Universale

GEOGRAFIA E STORIA

compilato da

G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta

Storia propriamente detta. — Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. — Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche. — Sui grandi avvenimenti: guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). — Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.

Biografia Universale. — Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. — Santi e Martiri, col giorno della loro festa. — Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere, — non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. — Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie i più grandi del contemporaneo viventi.

Mitologia. — Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli, — colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. — Notizie sulle religioni e sui varii culti, — sulle feste, giuochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.

Geografia antica e moderna. — Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i varii nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti. — Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. — Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.

Prezzo d'abbonamento Lire 30.
 Dirigere commissioni e Vaglie ai Fratelli TREVES, Milano.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

VERE INEZIONE E CAPSULE

RICORD

FAVROT

Questo Capsule posseggono la proprietà toniche del *Caframe* riunite all'azione antilemorragica del *Coppau*. Non disturbano lo stomaco e non provocano né diarree né nausea; questi costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catari della vescica e de l'incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPO DEPURATIVO

RICORD

FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antilinfatica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla siffilitica costituzione. — Esigete il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farmia FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

55 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, sifiliche abituali, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiacca, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emierania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, Oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, depre-

ra. 23 febbraio 1875

Essendo da due anni che mia madre trovassi ammalata, il signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinare. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.
 Cura n. 65,184.

Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sento mi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI.
 laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
 Cura n. 67,811

Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.
 Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872. Le rimetto vaglia postale per una scatola

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato lavandosi il mattino; oppure dopo

rimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta febbre isteria, vizia e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e so-dezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Prof. PIETRO GANEVARI.
 Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.
 Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4778, da malattia di egato, stevine, distr. di Vittorio, 18 maggio 1868

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre; era affetta anche da forti dolori di suo uero e da stitichezza ostinata da dovere soccombere a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu usata la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/2 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. 4.50; 1 chil. fr. 8; 1 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*.

VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazzo fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50; Tavoleto per 12 tazzo fr. 2.50; per 24 tazzo fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARY e Comp. Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO.

REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, so-dezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

II DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighi, farmacia al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Perile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo. — PORTOFUARO: A. Malipieri, farm. — VITO ALGO: A. Diego; G. Cabagnoli. — S. RITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacia. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: 14-417

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO

che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
LUIGI FACCANONI